



L'INCONTRO Ficarra e Picone sanno come «Ridere sul serio»



■ Può sembrare un ossimoro e forse lo è ma *Ridere sul serio* non è solo una frase a effetto o un calembour. Salvatore Ficarra e Valentino Picone, ospiti della Mostra del nuovo cinema di Pesaro, in corso fino a sabato, ne hanno parlato con il pubblico e il direttore artistico della rassegna Pedro Armocida (*insieme nella foto*).

Al tema è stato dedicato un volume edito da Marsilio ma all'ordine del giorno è comparso subito l'ospite che non ti aspetti. Il *politically correct*. Perché proprio facendolo a pezzi si scatena la risata. Il prezzo è offendere sensibilità oggi delicate su tanti, troppi aspetti.

«C'è ancora qualcuno che ce l'ha. Poverino...». Parla del pregiudizio, Ficarra. E, da siciliano doc, lo conosce bene. «Bisogna distinguere, però. Quante gliene diciamo noi ai lombardi. Con la nebbia non finiamo mai di tormentarli. In fin dei conti si tratta di luoghi comuni, gli stessi che loro usano come caricature nei nostri confronti».

Insomma, il sale delle battute è rimasto ma la sostanza sembra diversa. «La Sicilia - parola di Ficarra - oggi è una regione

come le altre. Grazie ai nostri eroi, ovvero Falcone e Borsellino, lo Stato ha vinto la sua battaglia e questo dimostra che quando esiste la volontà centrale di cambiare le cose, nulla resta come prima».

Un po' come sembra essere avvenuto nel cinema. «Un tempo - insegna il comico - la categoria "commedia all'italiana" era ritenuto dispregiativo, un modo per ridimensionare un genere. Oggi per tutti è un valore aggiunto. Una sorta di targa doc per un modo di raccontare non necessariamente legato a satira e comicità. E lo dobbiamo ad altri eroi come Steno, Monicelli, Risi».

Però allora esistevano Sordi, Gassman e altri grossi calibri. «Quelli sono fuoriclasse. Ne nasce uno ogni cent'anni. Il problema - aggiunge ancora Ficarra - è che oggi non si dà ai giovani il tempo di imparare e, se il primo film non è eccelso o campione di incassi, si finisce nell'oblio. Chiunque deve poter imparare, però».

Steg

